



C o n v i t t o N a z i o n a l e U m b e r t o I . F a c c i a t a

L'Istituto Nazionale Umberto I p e r i f i g l i d e i M i l i t a r i



orino, come è noto, inaugurava fin dal 1869 un Istituto per le Figlie dei militari, dovuto all'iniziativa della marchesa Luisa del Carretto e alla protezione attiva del Re Vittorio Emanuele II, che donava a sede dell'Istituto la storica Villa della Regina.

Era naturale che Torino coltivasse il pensiero d'una istituzione parallela per i figli dei militari. E l'occasione parve propizia nel 1901, quando nacque la figlia primogenita di Vittorio Emanuele III, come manifestazione della gioia del popolo con un atto di amore all'Esercito di cui il Re è l'Augusto Capo supremo.

Il Sindaco d'allora, interprete fedele dei sentimenti della città da lui amministrata, propose al Consiglio comunale di dar vita al desiderato Istituto per i figli dei militari, dedicandolo al nome augusto e venerato di Umberto I. La proposta fu accolta con entusiasmo dal Consiglio, che stanziò tosto il concorso di lire 30.000 per

l'impianto della sede dell'Istituto, e con plauso dagli Enti cittadini e dai privati, che si dimostrarono pronti a dare il loro contributo.

Il Ministro per la guerra, conte Poincaré di San Martino, incoraggiò la generosa iniziativa, disponendo per una sovvenzione perpetua di L. 2000 mensili da aumentarsi col contributo periodico della Cassa ufficiali.

L'Istituto fu costituito con R. Decreto 28 novembre 1902, ma, non essendo stato versato il sussidio governativo, non poté funzionare, perchè si arrestarono pure le sottoscrizioni già avviate.

La guerra mondiale risvegliò il progetto per l'urgenza del bisogno. Il Comune, mentre in vari modi materiali e morali concorrevano ad alleviare le asprezze della guerra e a sollevare gli spiriti, prestando assistenza ai rimpatriati e ai profughi, e segnatamente alle famiglie dei combattenti, sentì assillante la necessità dell'Istituto sospeso nel 1902.